

08/5/2024

CATECHESI
di Padre Giuseppe Galliano

“LA POTENZA DELLA PREGHIERA DEL ROSARIO”



Atti 17, 15-34; 18, 1

“Quelli che scortavano Paolo lo accompagnarono fino ad Atene e se ne ripartirono con l'ordine per Sila e Timòteo di raggiungerlo al più presto. Mentre Paolo li attendeva ad Atene, fremeva nel suo spirito al vedere la città piena di idoli. Discuteva frattanto nella sinagoga con i Giudei e i pagani credenti in Dio e ogni giorno sulla piazza principale con quelli che incontrava. Anche certi filosofi epicurei e stoici discutevano con lui e alcuni dicevano: -Che cosa vorrà mai insegnare questo ciarlatano?- E altri: -Sembra essere un annunziatore di divinità straniera-; poiché annunziava Gesù e la risurrezione. Presolo con sé, lo condussero sull'Areòpago e dissero: -Possiamo dunque sapere qual è questa nuova dottrina predicata da te? Cose strane per vero ci metti negli orecchi; desideriamo dunque conoscere di che cosa si tratta.- Tutti gli Ateniesi infatti e gli stranieri colà residenti non avevano passatempo più gradito che parlare e sentir parlare. Allora Paolo, alzatosi in mezzo all'Areòpago, disse:

-Cittadini ateniesi, vedo che in tutto siete molto timorati degli dèi. Passando infatti e osservando i monumenti del vostro culto, ho trovato anche un'ara con l'iscrizione: Al Dio ignoto. Quello che voi adorate senza conoscere, io ve lo annunzio. Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è signore del cielo e della terra, non dimora in templi costruiti dalle mani dell'uomo né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa, essendo lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio, perché cercassero Dio, se mai arrivino a trovarlo andando come a tentoni, benché non sia lontano da ciascuno di noi. In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come anche alcuni dei vostri poeti hanno detto:

Poiché di lui stirpe noi siamo.

Essendo noi dunque stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'immaginazione umana. Dopo esser passato sopra ai tempi dell'ignoranza, ora Dio ordina a tutti gli uomini di tutti i luoghi di ravvedersi, poiché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare la terra con giustizia per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti». Quando sentirono parlare di risurrezione di morti, alcuni lo deridevano, altri dissero: -Ti sentiremo su questo un'altra volta.- Così Paolo uscì da quella riunione. Ma alcuni aderirono a lui e divennero credenti, fra questi anche Dionigi membro dell'Areòpago, una donna di nome Dàmaris e altri con loro.

Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto.”

Lode al Signore, per questa Parola!

Questa lettura ci presenta il fallimento di Paolo e l'inizio della vita carismatica.

Paolo propone questa bellissima predica all'Università di Atene. Quando parla di Resurrezione, alcuni lo prendono in giro, altri gli dicono che lo sentiranno dopo.

Questo succede anche oggi. Fino a quando si parla di miracoli, prodigi, guarigioni e si parla di Gesù, come profeta, come un grande, si è tutti d'accordo.

Quando si parla di Resurrezione, alcuni credono nella reincarnazione, altri che Gesù è morto e sepolto...

Il fondamento della nostra fede è la Resurrezione.

Gesù è risorto e noi, insieme a Lui, risorgiamo.

Giovanni 11, 25: *“Chi crede in me, anche se muore, vivrà.”* Eppure vediamo le persone morire.

La Parola di Gesù non si riferisce alla morte del corpo. Il corpo è un involucro, che fa parte della seconda incarnazione. La prima è stata nel grembo della mamma; la seconda nel grembo della Terra; poi nasciamo alla vita eterna in Dio.

Quando si muore è solo un cambio di modalità di esistenza.

Gesù è vivo e risorto. Tutti i Santi sono vivi e intercedono per noi, camminano con noi.

I nostri Defunti sono più vivi di noi, ci danno segnali, protezione.

Quando Paolo dice queste cose, lo prendono in giro: è il grande fallimento di Paolo.

Ogni fallimento è sempre per preparare qualche cosa di nuovo.

Paolo va a Corinto e lì nasce la Comunità carismatica e un altro modo di predicare.

Paolo non si fonderà più sulla sapienza umana, ma sulla potenza dello Spirito Santo.

Nella Seconda lettera ai Corinzi, c'è la Teologia dei Carismi.

Il cammino carismatico non si fonda su una evangelizzazione dottrinale, anche se bisogna studiare, prepararsi, approfondire il Testo Sacro, ma non è questo che fa la differenza.

Quello che fa la differenza è la persona di Gesù, che accompagna la predicazione e la conferma con segni e prodigi.

Noi, qui presenti, possiamo dire di avere sperimentato la presenza di Gesù nella nostra vita e il suo aiuto chiaro e tangibile.

Benedetto il Signore per questo fallimento di Paolo, per questa nuova evangelizzazione, della quale beneficiamo anche noi!

Oggi è l'8 maggio, giorno della Supplica alla Madonna di Pompei.

Il Beato Bartolo Longo fonda questo Santuario e divulga questa devozione.

La Supplica alla Madonna di Pompei si recita l'8 maggio e la prima domenica di ottobre.

L'8 maggio, perché si ricorda la prima apparizione di San Michele Arcangelo nel 490 ad un pastore del Gargano.

Il Santuario di Pompei è consacrato oltre che alla Madonna, alla protezione di San Michele Arcangelo.

Da qui parte la devozione per la recita del Rosario.

La prima domenica di ottobre è vicina al 7 ottobre, che ricorda la festa della Madonna del Rosario, chiamata prima Madonna della Vittoria.

Nel 1571, Papa Pio V attribuisce alla preghiera del Rosario la vittoria della battaglia di Lepanto, che ferma l'avanzata turco-ottomana.

Anche oggi, in Francia e nei Paesi Anglosassoni, l'8 maggio è la Giornata della Vittoria,

Il 28 aprile 1945, viene ammazzato Mussolini.

Il 30 aprile, si dice che Hitler si sia suicidato.

L'8 maggio, a Berlino, viene firmata la resa incondizionata della Germania e la fine della Seconda Guerra Mondiale.

Questo è un segno che è stata la Madonna ad aiutare il mondo alla riconciliazione, alla pace.

Il Rosario è un “sempreverde”, nel senso che fa parte di quella devozione, che inizia già nel XIII secolo.

Matteo 13, 52: *“Ogni scriba divenuto discepolo del Regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche.”*

Tra le cose antiche c'è il Rosario. Tutti l'abbiamo recitato almeno una volta.

Il Rosario inizia nel XIII secolo, quando cominciano a fiorire i monasteri. Molti monaci e molte monache non sapevano né leggere, né scrivere. I più colti pregavano il Breviario e i Salmi.

In sostituzione di questi, venivano recitate 150 “Ave Maria”, come 150 sono il numero dei Salmi, ricordando i Misteri della vita di Cristo.

*I Misteri Gaudiosi riguardano la nascita di Gesù.

*I Misteri Dolorosi riguardano la Passione e Morte di Gesù.

*I Misteri Gloriosi riguardano la Resurrezione, l'Ascensione, la Discesa dello Spirito Santo, l'Assunzione di Maria (dogma).

San Giovanni Paolo II ha aggiunto i Misteri della Luce: Battesimo, Nozze di Cana, Evangelizzazione, Trasfigurazione, Istituzione dell'Eucaristia.

Il Rosario è uscito dai monasteri, circa nel 1200, con san Domenico di Guzman, che ha avuto un'apparizione della Madonna, la quale gli ha detto: “Se vuoi convertire le persone, prima di predicare, devi recitare il Rosario e insegnarlo.”

San Domenico, grande predicatore, converte intere popolazioni attraverso la sua predicazione fondata principalmente sul Vangelo di Matteo e con la preghiera del Rosario.

Quando la preghiera del Rosario esce dai monasteri, diventa appannaggio dei laici.

Molti Papi hanno redatto diversi documenti sul Rosario. Tra gli altri cito l'esortazione apostolica di Paolo VI “*Marialis Cultus*”, dove il Papa invita a rinnovare e approfondire la devozione mariana.

Il Rosario è un esorcismo.

San Padre Pio era devoto della Madonna del Rosario di Pompei.

Un giorno, prima di uscire, chiede ad un Confratello di prendergli l'arma. Il Confratello, non capendo, chiede dove sia.

San Padre Pio gli indica la tasca di un indumento appeso, nella quale viene trovata solo la Corona del Rosario.

Di fronte alla perplessità del Confratello, san Padre Pio dice: “Non è forse un'arma?”

Ogni mattina, all'interno della Fraternità, si recita il Rosario.

La preghiera del Rosario ha avuto un grosso incentivo dopo le apparizioni di Fatima e di Lourdes.

Ci sono diverse promesse, che la Madonna ha fatto a san Domenico e ad altri Santi riguardo la recita del Rosario.

Ve ne propongo alcune.

La preghiera ci serve ad amare di più e ci aiuta a superare le difficoltà.

*A tutti coloro che devotamente reciteranno il Rosario, prometto la mia protezione speciale e grandissime grazie.

*Chi persevererà nella recita del Rosario riceverà grazie preziosissime.

*Il Rosario sarà un'arma potentissima contro l'Inferno: distruggerà i vizi, libererà dal passato, dissiperà le eresie.

*Colui che si affida a me con il Rosario, non perirà; meditando i misteri del Rosario, non sarà oppresso dalla disgrazia e, se peccatore, si convertirà.

*I devoti del mio Rosario non moriranno senza i Sacramenti della Chiesa.

*Libererò molto prontamente dal Purgatorio le anime devote al mio Rosario.

Nella Cappella Sistina è rappresentato l'Inferno; sopra, Maria tira fuori le persone con la Corona del Rosario. La Corona è come una corda, che libera.

Mia madre recitava il Rosario, ogni giorno, meditando tutti i Misteri.

Mio padre no, ma è morto l'11 febbraio, giorno della festa della Madonna di Lourdes; è stato calato nella tomba a mezzogiorno, quando le campane suonavano per l'Angelus.

Qui, si realizza la Parola della Scrittura di **1 Corinzi 7, 14**: *“Il marito non credente viene reso santo dalla moglie credente e la moglie non credente viene resa santa dal marito credente.”*

Anche i mariti separati beneficiano delle preghiere delle mogli e viceversa.

Nella Supplica si prega: -Il Rosario è una catena dolce, che ci riannoda a Dio; arma potente contro le insidie del malvagio.-

Altre promesse.

*Quello che chiedete con il Santo Rosario, lo otterrete.

*Coloro che diffondono il Rosario, saranno soccorsi da me in tutte le loro necessità.

*Tutti coloro che recitano il Rosario saranno condotti a mio Figlio, Gesù.

Giovanni 8, 31-32: *“Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: -Se rimanete fedeli alla mia Parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi.”*

*Chi recita il Rosario, amerà di più mio Figlio e avrà una conoscenza più profonda di mio Figlio nella vita quotidiana. (Sentirà un Gesù vicino).

*Tutti coloro che recitano il Rosario riceveranno il potere di prendere decisioni sagge, illuminati dallo Spirito Santo.

*Coloro che recitano il Rosario saranno guariti da malattie fisiche, mentali ed emozionali e avranno pace nelle loro famiglie.

L'Ave Maria è composta da due parti.

La prima è evangelica e si trova nel Vangelo di Luca.

“Ave” è una traduzione latina. Il termine esatto è “kaire”, che significa “Gioisci” o “Rallegrati”.

Anche Papa Benedetto XVI aveva optato per questa formula.

Noi abbiamo scelto “Gioisci, Maria”, perché si trova anche in **Sofonia 3, 14**: “*Gioisci, figlia di Sion...*” Questo è un cambiamento biblico.

La seconda parte è stata aggiunta dalla tradizione.

“Prega per noi, peccatori”. Nella Chiesa di Milano si recita: “Prega per noi, figli tuoi.”

Ai piedi della Croce: “*Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: -Donna, ecco il tuo figlio!- Poi disse al discepolo: -Ecco la tua madre!*”- **Giovanni 19, 26-27.**

Ogni volta che recitiamo: “Gioisci, Maria”, ci colleghiamo a miliardi di persone, che hanno recitato questa preghiera e continuano a recitarla. Ci inseriamo in questo circuito, come in rete, e beneficiamo di questo.

Signore Gesù, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per tua Madre, Maria.

Il nostro è un Gruppo di intercessione, di guarigione.

Con il canto chiediamo a Maria la nostra guarigione e quella di quanti si raccomandano alla nostra preghiera. Pensiamo ai casi difficili, alle varie situazioni.

Questa sera, vogliamo chiedere l'intercessione di guarigione e di liberazione. Dovunque la Madonna appare, ci sono guarigioni.

Anche questa sera, Maria, apparì qui in mezzo a noi accanto a tuo Figlio; intercedi per ciascuno di noi e per quel mondo, che portiamo dentro di noi.

In questa preghiera, vogliamo chiedere la pace e la fine delle guerre contemporanee.

Maria viene vista, come Madre addolorata, e in effetti ha avuto un grande dolore.

Maria, però, è la Vergine della danza, la Donna del canto.

Cantiamo la gioia di vivere insieme a Maria.